

Drei: «Non bastano 100 milioni presi dal fondo siccità»



Raffaele Drei, presidente regionale di Confcooperative FedAgriPesca

Il presidente regionale di Confcooperative critico alla Camera durante la commissione Ambiente

ROMA

«Grati per l'invito, ma in questa prima tranche di aiuti per l'agricoltura non c'è nulla. Solo 100 milioni tolti all'emergenza siccità». E' teso ad una richiesta di intervento urgente ed esaustivo l'intervento di Raffaele Drei, presidente regionale di Confcooperative FedAgriPesca, intervenuto durante le audizioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria sul tema alluvione avvenuta ieri, nell'ambito di una seduta della commissione Ambiente della Camera.

Il dirigente cooperativo è consapevole che la giornata di ieri ha «la potenziale efficacia, per tempistica nella quale è stata convocata la commissione, per poter influire sugli emendamenti nella conversione in legge del primo decreto». Per Drei però «dopo il piano da 2,2 miliardi, legato all'emergenza, ora

è urgente dare corpo a un piano di ricostruzione». Anche perché, sottolinea il presidente dell'ambito agricolo legato a Confcooperative «nella prima tranche per l'agricoltura c'erano cento milioni, sottratti al fondo siccità. Quindi non risorse nuove, pur considerando che nel decreto erano stati inseriti 600 milioni per gli ammortizzatori sociali che sono trasversali ai settori». L'esigenza, secondo Drei, è quella «non di una sospensione dei contributi per i dipendenti, con gli imprenditori che si troveranno solo cinque mesi di ossigeno, ma di un loro annullamento». La proposta portata a Roma è poi quella di «far rientrare transitoriamente la Romagna nelle agevolazioni dovute alle zone svantaggiate».

Il messaggio forte rimane quello di una tempestività della risposta: «Abbiamo tutti spinto sull'urgenza della nomina di un commissario – conclude Drei – perché ricostruzione e ristori siano operativi ora, non fra un anno e mezzo o due. Altrimenti sarà troppo tardi per tutti».

ANDREA TARRONI